

Medusa Film
presenta
una produzione
Medusa Film
realizzata da
International Video 80

UN'ESTATE AI CARAIBI

con

Enrico Brignano
Carlo Buccirosso
Biagio Izzo
Martina Stella
Enrico Bertolino
Alena Seredova

Paolo Conticini
Paolo Ruffini
Sascha Zacharias

per la prima volta sullo schermo

Jayde Nicole

e con

Maurizio Mattioli

con la partecipazione straordinaria di

Gigi Proietti

soggetto e sceneggiatura
Enrico e Carlo Vanzina

regia
Carlo Vanzina

distribuzione



www.medusa.it

UN'ESTATE AI CARAIBI

CAST TECNICO

Regia	CARLO VANZINA
Soggetto e sceneggiatura	ENRICO e CARLO VANZINA
Scenografia	SERENA ALBERI
Direttore della fotografia	CLAUDIO ZAMARION
Costumista	ROSSELLA PALMA
Musiche	MANUEL DE SICA e LUIGI MAS
Suono in presa diretta	CANDIDO RAINI
Montaggio	RAIMONDO CROCIANI
Organizzatore Generale	TOTO' GALLO
Una produzione in collaborazione con	MEDUSA FILM SKY

Durata: 1h e 50'

Ufficio Stampa
Studio Lucherini Pignatelli
Via Angelo Secchi, 8 – 00197 Roma
Tel. e Fax: 06/8084282
info@lucherinipignatelli.it
www.lucherinipignatelli.it

UN'ESTATE AI CARAIBI

CAST ARTISTICO

Angelo Cerioni

Roberto

Vincenzo Acampora

Laura

Giacomo

Anna

Tommy

Max

Britt Ikea

Jennifer (la barista)

Remo Santucci

Alberto

Nunziatina

Antonio

Sosia Berlusconi

ENRICO BRIGNANO

CARLO BUCCIROSSO

BIAGIO IZZO

MARTINA STELLA

ENRICO BERTOLINO

ALENA SEREDOVA

PAOLO CONTICINI

PAOLO RUFFINI

SASCHA ZACHARIAS

JAYDE NICOLE

MAURIZIO MATTIOLI

GIGI PROIETTI

MARIA LAURIA

FRANCESCO PROCOPIO

MAURIZIO ANTONINI

UN'ESTATE AI CARAIBI

Un altro film “ estivo”. Per rafforzare l’offerta italiana in questo importante segmento della stagione cinematografica.

Ancora una volta, la struttura narrativa del film è a “episodi”. Ma quest’anno gli episodi sono incrociati, seguendo il modello consolidato del film corale.

Altra novità è l’ambientazione. Non siamo più in Italia, o quantomeno siamo in Italia solo all’inizio del film. L’azione principale si svolge nella bellissima isola di Antigua, ai Caraibi...

SINOSI

Roby (Carlo Buccirosso) è un bancario meridionale, single, che lavora a Pavia. E’ ipocondriaco. Teme le malattie ed ogni sei mesi va in ospedale, dal suo amico medico **Giacomo (Enrico Bertolino)**, a farsi le analisi. Ahimé, una lastra ai polmoni segna la sua condanna. E’ affetto da un male inguaribile. Giacomo gli diagnostica appena un mese di vita.

Per fortuna di Roby le cose non stanno affatto così. In ospedale hanno commesso un errore: la sua lastra è stata scambiata con quella di un centenario, oramai agli sgoccioli. Lui è sano come un pesce. Giacomo si precipita a chiamare l’amico per dargli la bella notizia. Ma Roby, in casa non c’è. E’ sparito e non risponde al telefono. Giacomo fa irruzione nel suo appartamento insieme ai pompieri. Niente. Di Giacomo non c’è traccia. C’è solo un appunto segnato sulla lavagnetta della cucina: “ Cose da fare prima di morire: andare ai Caraibi”.

Infatti Roby è ad Antigua, ai Caraibi. Visto che ha solo un mese di vita ha deciso di goderselo alla grande. Prima di partire si è licenziato dalla Banca, togliendosi la soddisfazione di “spernacchiare” il suo Capo che non sopportava. Ha anche portato via dei soldi dalla cassaforte. Ha rubato. E adesso fa il paperone. Ha affittato la suite presidenziale nel più bell’albergo dell’isola. Pasteggia a champagne. Si accompagna con donnine allegrissime. Insomma, spende e spende, senza ritegno.

Ma Giacomo lo ha ritrovato. Arriva ad Antigua per dargli la bella notizia: non deve morire! Roby, però, la prende male. E’ furibondo con l’amico. Adesso, per colpa di quella lastra sbagliata, si è rovinato la vita: si è licenziato mandando a quel paese il Capo, ha rubato e il bottino lo ha dilapidato quasi tutto. Come farà a tornare in Italia? Gli si prepara una esistenza senza lavoro, in carcere a scontare le sue malefatte. Adesso è Giacomo a dovergli risolvere il problema. Anzi, il problemone.

L’episodio racconta come Giacomo riesce a “salvare” Roby dai guai. In maniera buffa e paradossale. Con un sorprendente colpo di scena finale.

Vincenzo (Biagio Izzo) è un dentista napoletano. E’ sposato con una donna gelosissima che lo marca stretto. L’ha circondato di infermiere bruttissime, cameriera racchia e lo controlla come un mastino. Ha ragione, perché Vincenzo è un birichino. Infatti, ha un’amante, la bellissima Anna, sua ex infermiera a studio. Ma non riesce mai a vederla. I loro brevi incontri clandestini sono sempre rovinati dal terrore di essere scoperti dalla moglie gelosa. E Anna si è stufata di questa situazione. Annuncia a Vincenzo che ha deciso di troncare il loro rapporto “impossibile”. Mai una serata insieme, mai un weekend, mai un vacanza. Così non possono più andare avanti.

Ma il destino arriva in soccorso di Vincenzo. Alla vigilia di un viaggio estivo a Miami, per un congresso dentistico, dove Vincenzo, naturalmente, sarebbe stato accompagnato dalla moglie, la “signora” scivola sulla cera del pavimento di casa e...si frattura una gamba. Non può più partire. Sarà costretta a letto per qualche settimana.

Vincenzo fa buon viso a cattiva sorte. Non partirà nemmeno lui per il congresso. Ma la moglie sospettosa, vedendolo così arrendevole, pensa che se Vincenzo non vuole più partire ci deve essere una ragione. Forse ha una amante a Napoli? Lui nega. Ma lei, classica cornuta e mazziata, non gli crede: “ Non vuoi partire? E invece adesso parti bello bello!...”.

Vincenzo non si lascia sfuggire l'occasione. Chiama Anna e le annuncia trionfante che la porterà in vacanza con lui...ai Caraibi.

Già, Vincenzo non porta Anna a Miami. Al Congresso ci sono molti suoi colleghi con mogli pettegole. Sarebbe una catastrofe. Opta, invece, per Antigua, dove lui e la sua bella trascorreranno una romantica luna di miele. Quanto alla moglie, chiamandolo sul cellulare, non si accorgerà mai e poi mai che lui non è a Miami.

Ma Dio fa le pentole e il Diavolo fa i coperchi. Infatti, quando Vincenzo e Anna arrivano nel più bell'albergo di Antigua, pregustandosi la loro prima vacanza insieme, trovano...i cognati di Vincenzo! La sorella di sua moglie, con marito invadente, i quali alloggiano nello stesso albergo. Addirittura nel bungalow accanto al loro.

L'episodio racconta le tragicomiche avventure, da vera e propria pochade, che funestano la vacanza di Vincenzo e Anna (la quale è costretta a rimanere tappata nel loro bungalow per non farsi scoprire dai cognati impiccioni).

Il lieto fine, però, anche in questo casa assai sorprendente, è di rigore...

Angelo (Enrico Brignano) lavora come autista per un ricco e cafone palazzinaro romano, **Remo (Maurizio Mattioli)**. In realtà, più che l'autista, Angelo è lo schiavo di Remo. A lui tocca risolvere tutte le “rotture di scatole” della vita del ricco costruttore. Fa l'autista, il cameriere, il factotum, il galoppino. Attacca alle sette del mattino e fino alle dieci di sera trotta come un matto per esaudire i capricci del padrone. Lo fa perché guadagna bene. Ed essendo indebitato (ha contratto un mutuo pesante per comprare una casa dove vive con la madre e la zia) è costretto a subire tutte le angherie che Remo gli propina quotidianamente.

Per fortuna è arrivata l'estate. E Angelo sta per partire in vacanza. Finalmente si godrà tre settimane di pace e riposo in un villaggio vacanze in Croazia.

Ma ha fatto i conti senza l'oste. Il giorno prima di andare in ferie, Remo gli comunica che dovrà accompagnarlo ad Antigua, dove ha appena comprato, con dei guadagni truffaldini in Russia, una villa spettacolosa. Siccome c'è da aprire questo nuovo villone, con annesse tante rotture di palle pratiche, Angelo deve nadare con lui per aiutarlo.

Angelo, con la morte nel cuore, è costretto a rinunciare alle sue vacanze e ad accompagnare il padrone ai Caraibi.

L'episodio narra, anche qui, delle tragicomiche avventure. Quelle di Angelo che viene spremuto come un limone, umiliato, sfruttato, dal perfido Remo.

Ma Angelo, toccato il fondo, riuscirà a reagire. A ribellarsi al suo aguzzino. E a prendersi una meravigliosa rivincita...

Max (Paolo Ruffini) lavora in una radio privata di Livorno. Fa il disc jockey, in coppia con un simpatico coetaneo, **Tommy (Paolo Conticini)**. Sono amiconi per la pelle.

Max è fidanzato con **Laura (Martina Stella)**, una giovane e bellissima commessa. Proprio nel giorno del loro primo anniversario, Max scopre che Laura ha un altro e ha deciso di lasciarlo. Disperato, piomba in una profonda depressione. Non riesce a darsi pace. Anche al lavoro, si lascia andare ad improvvise crisi di pianto. Non ce la fa. Tommy, vedendolo ridotto come uno straccio, cerca di rincuorarlo. Gli spiega che al mondo non c'è solo Laura. Ci sono altre donne. E lui ne troverà sicuramente un'altra, meglio di Laura. Gli consiglia anche, per dimenticarla, di prendersi un break. Vada via, parta, lontano.

Max accetta il consiglio dell'amico. E con la morte nel cuore compra un biglietto “last minute” per i Caraibi. Dove spera di ritrovare un po' di pace interiore.

Anche Max finisce ad Antigua. In un allegro villaggio vacanze. Ma il suo dramma non si placa. Malgrado il resort sia pieno di belle ragazze, anche disponibili, lui continua ad avere in mente sempre lei: Laura.

Per poco non sviene quando, una mattina, in spiaggia vede proprio...Laura. E' lì insieme al suo nuovo fidanzato. Max si sente morire: il nuovo fidanzato di Laura è Tommy, il suo migliore amico!

Max, frenando la sua rabbia omicida, decide di vendicarsi. E per farlo si mette d'accordo, pagandola, con la più bella ragazza dell'isola: Jennifer, una barista, che lui ha conosciuto quando lei ha vinto al villaggio il titolo di Miss Maglietta Bagnata. Già, perché le forme esplosive di Jennifer sono da copertina di Playboy.

L'episodio racconta la subdola vendetta di Max che finge di aver trovato il vero amore ad Antigua con Jennifer. Facendosi vedere da Laura e Tommy, li ringrazia: se loro non l'avessero fatto " becco", lui non sarebbe mai partito e non avrebbe conosciuto quella ragazza bomba che adesso ama alla follia. Ricambiato.

Naturalmente, Tommy e Laura restano di sasso. E questa nuova fidanzata di Tommy finirà per rovinare la loro storia...

Alberto (Gigi Proietti) è un romano trapiantato ad Antigua. Insomma, trapiantato. Qualche anno prima dell'inizio della nostra storia, fu costretto a scappare da Roma. Per colpa del suo amore per le carte si era rovinato. Operato di debiti e inseguito dai creditori, aveva mollato tutto ed era sparito ai...Caraibi.

Adesso vive lì. Ma non se la passa per niente bene. Per sbarcare il lunario fa delle piccole truffe ai danni dei turisti di passaggio. Il suo compare è Morgan, un bambino di colore, orfano, con il quale Alberto divide una misera casetta in un quartiere di poveracci. I due, per alzare qualche soldo in più, si sono inventati anche una truffa sulle adozioni. Fingendosi prete, Alberto ha spedito lettere in Italia per far adottare a distanza degli orfanelli locali. Manda sempre la stessa foto, quella di Morgan. E qualche gonzo caritatevole risponde, adottando il bambino in cambio di pochi euro che i due compari intascano.

Ma un bel giorno, ad Antigua, arrivano due di questi genitori a distanza. Sono una coppia di milanesi. I quali annunciano che vogliono conoscere Padre Miguel (il finto prete inventato da Alberto) e soprattutto il loro "figlio adottivo" Morgan.

Per non essere sputtanato e scoperto come truffatore, Alberto è costretto a fingersi prete in una vera parrocchia. Presenta Morgan ai due genitori italiani. I quali chiedono di poter passare qualche giorno nel loro albergo con il bambino.

Alla fine del loro soggiorno, propongono ad Alberto di portare il bambino con loro in Italia. E' un ragazzino meraviglioso e loro potranno garantirgli un futuro agiato e una educazione scolastica eccellente. In cambio sono pronti a fare una donazione alla parrocchia di trecentomila euro!

Alberto non ha mai visto tanti soldi in vita sua. Con quella somma potrà tornare in Italia. E oltretutto anche Morgan potrà vivere una vita migliore.

Ma Alberto non ha fatto i conti con il suo cuore. Quel piccolo Morgan oramai è un po' come suo figlio. E lui, per Morgan, è un po' come un padre. Questi commoventi e profondi sentimenti si possono vendere?

Il finale, in realtà uno strepitoso happy end, sarà profondo e commovente come i loro sentimenti....

UN'ESTATE AI CARAIBI

NOTE DEGLI AUTORI

Abbiamo accettato di buon grado, su proposta di Medusa, di realizzare un secondo film "estivo", per riuscire a consolidare questa nuova data di uscita del prodotto cinematografico italiano. L'Estate come il Natale. I numeri non sono ancora gli stessi, ma la tendenza ad andare al cinema anche durante il periodo estivo potrebbe crescere. Sarebbe una buona notizia per il Cinema in generale.

Cinema di servizio, dunque? No, affatto. "Un'Estate ai Caraibi" ci ha permesso di realizzare una commedia divertente, non volgare, semplice e (noi lo speriamo) ben confezionata. Ancora una volta abbiamo scelto un cast allargato di comici collaudati, con i quali avevamo già avuto esperienze molto positive: Enrico Brignano, Carlo Buccirosso, Biagio Izzo, Maurizio Mattioli e il grande Gigi Proietti. Anche le attrici del film, Martina Stella e Alena Seredova, avevano già lavorato con noi. Sono, invece, all'esordio in un nostro film, Enrico Bertolino, Paolo Ruffini e Paolo Conticini. Speriamo possa portare fortuna a loro e a noi.

Fare il cinema comico è un grande privilegio. Permette di mantenere un contatto stretto con il pubblico. Talvolta regala allegria. Ma soprattutto rappresenta un modo per capire e descrivere, in maniera leggera, il nostro paese. E non è una motivazione da poco.

Enrico e Carlo Vanzina

UN'ESTATE AI CARAIBI

LE INTERVISTE

Carlo Vanzina

“Come è nata l'idea di questo film?”

“È nata su commissione: l'anno scorso io e mio fratello Enrico avevamo scommesso insieme alla Medusa sull'ipotesi inconsueta di fare uscire la nostra commedia a episodi “Un'estate al mare” a giugno, un mese in cui la stagione cinematografica viene considerata ormai finita. Il film ha incassato circa 5 milioni e 400 mila euro dimostrando che può esistere uno spazio di mercato anche nei mesi considerati difficili per la programmazione e così all'inizio dell'autunno noi ed i nostri co-produttori ci siamo ripromessi di dar vita ad un film analogo al primo che riproponesse varie vicende di satira di costume interpretate da diversi attori particolarmente dotati per la commedia. Eravamo a fine settembre ed abbiamo dovuto pensare piuttosto in fretta a scrivere il copione, scegliere gli interpreti e organizzare la produzione, ma eravamo “condannati” a non poter girare nei mesi invernali in Italia i vari episodi che prevedevano un'ambientazione estiva: abbiamo pensato così a dei luoghi lontani che garantissero il clima ideale e la soluzione giusta è arrivata con i Caraibi e in particolare con la splendida isola di Antigua”.

“Come avete scelto gli attori?”

“Abbiamo iniziato a sondare innanzitutto le disponibilità degli interpreti di “Un'estate al mare”: Gigi Proietti era l'unico che, per nostra fortuna, nel periodo della lavorazione non sarebbe stato occupato altrove, mentre per gli altri attori abbiamo dovuto cercare con una certa fatica di fare coincidere i giorni delle riprese con quelli in cui sarebbero stati liberi da altri impegni: ad esempio per girare l'episodio con Paolo Ruffini, che era stato impegnato in una tournée teatrale fino ad aprile, siamo dovuti tornare di nuovo ad Antigua due mesi dopo aver concluso le riprese di quasi tutto il film a Febbraio.. Oltre ad Alena Seredova abbiamo allora riconfermato “sul campo” attori brillanti di grande talento ed esperienza come Gigi Proietti, Enrico Brignano e Biagio Izzo e - dopo aver pensato anche a due storie a cui abbiamo poi dovuto rinunciare, rispettivamente per Vincenzo Salemme e per il duo comico Ale e Franz - abbiamo puntato su altri interpreti brillanti, creando ad esempio un'inedita coppia comica tra Carlo Buccirosso, già nostro complice collaudato in passato, ed Enrico Bertolino, che non aveva quasi mai recitato per il cinema. Nel loro caso così come nella storia tra Proietti e il bambino orfano, o in quella con Brignano e Mattioli o nell'altra con Izzo e la Seredova c'è sempre un incontro-scontro di caratteri: in fondo Boldi e De Sica funzionavano come coppia nei loro film girati insieme perchè erano due antagonisti in grado di far nascere situazioni divertenti per contrasto e per interessi e punti di vista diversi”.

“Quale è la ricetta vincente di commedie corali come questa?”

“In questo caso abbiamo scritto le varie storie intrecciate pensando ai vari attori separatamente e la cosa curiosa è stata vedere come veniva fuori l'intreccio e come tutto poi si è amalgamato molto bene con elementi diversi per tipo, tono e genere. Abbiamo mantenuto come comune denominatore la partenza dei diversi personaggi da luoghi diversi (Roma, Napoli, Livorno, Pavia) e l'arrivo di tutti ad Antigua all'ultimo momento: non a caso il titolo originario del film era “Caraibi Last Minute”.. Abbiamo scritto più o meno sempre pensando direttamente agli interpreti, poi come al solito si fa una lettura comune del copione e si aggiustano le battute su di loro: quando puoi contare su attori di quel tipo

devi andare incontro alle caratteristiche di ognuno e poi una volta che sei sul set sorprenderti a verificare come tutti riescano ad interagire tra loro al momento. Si tratta di film leggeri solo in apparenza, in realtà sono faticosissimi, l'idea è piuttosto complicata anche nella scrittura, devi inventare cinque trame che funzionino autonomamente, è come inventare cinque film differenti ma la cosa divertente è che hanno tutte un tono diverso. Ad esempio siamo arrivati al soggetto giusto per Gigi Proietti solo dopo varie ipotesi: in "Un'estate al mare" aveva funzionato molto bene il suo sketch nei panni di un attore incapace che incespicava nel porgere le battute durante una recita ed abbiamo pensato così ad una variante sentimentale mettendogli accanto un bambino di colore orfano e inventando dei risvolti teneri e sentimentali che possono ricordare quelli de "Il monello" di Chaplin ma anche di "Paper moon" di Bogdanovich. Il nostro film spazia in vari contesti: ad esempio l'episodio con Paolo Ruffini, Martina Stella e Paolo Conticini rifà il verso a certe recenti commedie giovaniliste americana, quello di Bertolino e Buccirosso somiglia a certi film inglesi di Alec Guinness per il suo tono quasi macabro e per le peripezie dovute ad una finta morte con cui destreggiarsi. Ma viene "citata" anche la commedia italiana classica tipo quella di Risi e di Scola nello sketch con Brignano e Mattioli, e la pochade-commedia degli equivoci in quello con Izzo e la Seredova dove un marito traditore parte in vacanza con la bella amante, si vede apparire all'improvviso nel bungalow i propri cognati ed è costretto ad escogitare continue bugie per spiegare come mai si trovi lì. Il divertimento è nel cambio continuo di situazioni e nel ritmo frenetico, come avevamo sperimentato spesso in passato nelle nostre commedie corali come "Sapore di mare", il primo "Vacanze di Natale", "Yuppies", "Montecarlo Gran Casinò".

"Che cosa pensa della formula delle storie intrecciate in uno stesso film?"

"I film a sketch sono sempre piuttosto rischiosi perché quando puoi contare su uno buono e poi ti rendi conto che i successivi sono un po' meno efficaci, può essere rischioso al dover riprendere lo spettatore per mano; nelle storie intrecciate, invece, anche se c'è un brano più breve, si può tornare subito dopo ad una narrazione fluida. Di certe commedie corali di fine anni '50 con Alberto Sordi come "Costa Azzurra", "Brevi amori a Palma di Majorca", "Souvenir d'Italie", "Vacanze d'inverno" in genere ci si ricorda solo di lui ma offrivano sempre un cast ricco e variegato e varie commistioni con storie sentimentali e risvolti paralleli degli altri personaggi: erano film che cercavano di accontentare diversi tipi di pubblico e funzionavano globalmente, così come ha funzionato ad esempio recentemente "Ex" di Fausto Brizzi dove le storie si intrecciavano molto bene".

"Avete l'ambizione di raggiungere almeno in parte quel pubblico abituato all'appuntamento annuale con le "Vacanze di Natale" targate De Laurentiis?"

"Gli incassi delle commedie di Natale sono molto diversi; sono impensabili paragoni di qualsiasi tipo con quelle cifre; ma gli spettatori in fondo sono simili, si tratta in entrambi i casi di famiglie che cercano il divertimento schietto ed immediato. I film natalizi di successo offrono elementi semplici col comune denominatore di ambienti invernali e partners che cambiano e funzionano; si basano sulla ripetizione di una formula vincente, ben architettata, piuttosto difficile da fare, in bilico tra pochade e commedia degli equivoci. Quando io e mio fratello Enrico abbiamo dato il via al genere con il primo "Vacanze di Natale", nel 1983, c'era però un certo spazio per la satira di costume che negli anni e nei vari film natalizi è andato diminuendo per privilegiare meccanismi di comicità un po' più volgare. Ultimamente, per fortuna, ridimensionati. Ma anche senza volerlo, a distanza di anni, ti accorgi di avere fotografato il costume dell'epoca, un tic di un personaggio, un modo di parlare, c'è sempre qualcosa che resta...".

Enrico Vanzina

"Cosa vi ha spinto a realizzare una nuova commedia corale da lanciare nei cinema a fine stagione?"

“L’operazione “Un’estate al mare” è riuscita e allora per spirito di servizio abbiamo cercato di consolidare il successo. È stato dimostrato che lo spazio di mercato per presentare nuovi film all’inizio dell’estate c’è, anche se l’anno scorso siamo usciti nei cinema piuttosto tardi, il 29 giugno, giorno della finale del campionato europeo.. Nel mondo del cinema si è discusso per anni sull’ipotesi di allargare la stagione cinematografica promuovendo anche in estate l’uscita di film in grado di raggiungere un pubblico adeguato e ultimamente abbiamo anche tentato di dar vita ad un film collettivo insieme ad altri registi e sceneggiatori di rilievo nel campo della commedia. Diversi grandi nomi, però, si sono persi per strada, forse per avidità o forse per il tipico spirito italiano che porta a non fidarsi di nessuno e a voler correre da soli.. Eravamo inoltre comunque certi che sulla scia del nostro risultato positivo anche altri autori e produttori si sarebbero organizzati per girare diversi film pronti ad uscire nello stesso periodo, ma invece tutti preferiscono concentrarsi sul Festival di Venezia ed uscire a settembre o nelle immediate vicinanze e questo mi ha deluso un bel po’. Io e mio fratello Carlo abbiamo voluto dimostrare “per tigna” che invece si può fare”.

“Il vostro esperimento “fuori stagione” era stato comunque salutato con favore..”

“Sì, l’anno scorso in occasione dell’uscita di “Un’estate al mare” abbiamo potuto contare sul concreto appoggio della stampa che ha colto il messaggio, comprendendo che l’allungamento della stagione aiuta l’industria e “decongestiona” durante l’anno le uscite dei film in grado di essere sfruttati più a lungo. Ringrazio la stampa per il raccontare il cinema italiano anche d’estate, come che non succedeva da anni. Abbiamo bisogno di sostegno anche quest’anno..”

“Che tipo di commedia è “Un’estate ai Caraibi?”

“È un tipico film a storie incrociate, una tradizione che avevamo inaugurato con “Sapore di mare” che poi Aurelio De Laurentiis ha proseguito nei suoi film di Natale, realizzati prima con noi e poi in seguito con Neri Parenti. Abbiamo cercato di dar vita ad un film onesto, una commedia di intrattenimento interessante e stimolante, ambientata in una location da sogno e con diversi attori di talento in campo: crediamo di aver realizzato un prodotto dignitoso che si ripromette di far passare una bella serata al cinema e mantiene il proposito. Avere ambizioni maggiori sarebbe presuntuoso, non è nelle nostre intenzioni, puntiamo esplicitamente ad un tipo di commedia che si imponga da un punto di vista economico e che piaccia al pubblico”.

“Come avete lavorato alla sceneggiatura?”

“Una volta scelto di realizzare un film a storie incrociate, abbiamo scritto in funzione degli attori: se sai già in anticipo chi saranno i protagonisti, li fai parlare e muovere secondo le loro caratteristiche e così ognuno di loro può contare sulla sua storia giusta per le proprie corde. Ad esempio nel caso di Gigi Proietti – unanimemente considerato il migliore in campo nel nostro film precedente nel ruolo del doppiatore smemorato - abbiamo pensato ad un’evoluzione del personaggio. E’ nato così un rapporto sentimentale “alla Chaplin”, a volte commovente, tra lui, che è un poveraccio fuggito dall’Italia per debiti, e un bambino di colore, orfano, con il quale crea un sodalizio truffaldino. Sono molto soddisfatto poi dell’inedita coppia formata da Carlo Buccirosso ed Enrico Bertolino, due comici di estrazione diversa (teatro napoletano uno e cabaret milanese l’altro), che stanno molto bene insieme in scena, così come funzionano secondo me a meraviglia Enrico Brignano e Maurizio Mattioli, due romani doc subito molto affiatati nei rispettivi ruoli di autista-segretario e di imprenditore arricchito e volgare che potrebbero costituire una coppia teatrale di grande successo. In particolare credo che Brignano (che aveva recitato con noi anche in “South Kensington”, in “Un’estate al mare” e nel film TV “Vip”) sia il vero erede di un tipo di commedia classica, si muove sulla scia di interpreti del calibro di Nino Manfredi ed Enrico Montesano, ha una tecnica sensazionale e tempi particolari, tutti suoi, e per di più un maestro come Gigi Proietti usa da sempre parole lusinghiere nei suoi confronti. Ma credo siano riusciti come volevamo anche l’episodio che strizza l’occhio alla commedia

giovanilistica americana con Paolo Ruffini, Paolo Conticini e Martina Stella - che è bella e simpatica e dimostra un grande talento brillante—così come quello più da pochade-commedia degli equivoci con la Servedova e Biagio Izzo, un commediante nato che quando c'è da cercare un effetto lo ottiene sempre”.

“Come mai avete scelto i Caraibi come location?”

“Ne conoscevamo bene le opportunità perché qualche anno fa era stato lo sfondo del nostro film “Selvaggi”, una sorta di “Lost” ante litteram in versione comica. Antigua, poi, è un'isola meravigliosa con un mare sensazionale, foreste da sogno e anche un retroterra simile alla Giamaica, con locali animati, una comunità molto vivace ed il più bel porto di barche a vela del modo: è un'isola bellissima che sembra essere nata per il cinema”.

Gigi Proietti

“Che cosa accade nell'episodio di “Un'estate ai Caraibi?”

“Si tratta di un piccolo racconto sentimentale in qualche modo simile a “Il monello” di Chaplin che analizza il rapporto tra il romano Alberto, approdato ad Antigua dopo essere fuggito dall'Italia inseguito dai debiti, e Morgan, un bambino di colore orfano insieme al quale lo squattrinato esule organizza piccole truffe quotidiane. Una di queste riguarda una serie di finte adozioni a distanza e a un certo punto il ragazzino metterà in serie difficoltà Alberto costringendolo a travestirsi da prete..messicano: accadrà quando una coppia di aspiranti genitori lombardi che da tempo invia piccole somme a Morgan per aiutarlo arriverà sull'isola intenzionata ad incontrarlo ed a portarlo a vivere in Italia. Sarà un vero dilemma allora per Alberto decidere se accettare o no un'offerta più che allettante che risolverebbe per sempre i suoi problemi, allontanandolo però per sempre dal suo piccolo amico...”.

“Che rapporto nasce tra i due personaggi?”

“Sono molto distanti per età e modi di essere, il ragazzino è una specie di scugnizzo vivace, già abile e precoce nell'organizzare espedienti per sbarcare il lunario. Mentre si industriano con piccole trovate per ingannare i turisti e risolvere i problemi della vita quotidiana - senza però trasformarsi mai in veri e propri delinquenti - lui e Alberto alimentano un insospettabile cameratismo e anche una vera amicizia, dando vita ad un rapporto che diventa quasi da padre a figlio, anzi da nonno a nipote

“Chi è l'Alberto che lei interpreta? Lei ne è stato in qualche modo anche il coautore sul set?”

“Pur essendo sempre molto divertente - ad esempio quando camuffato nei panni dell'improbabile padre Miguel cerca di parlare uno spagnolo impossibile che sconfinava spesso nel veneto - è un personaggio su cui aleggia una certa malinconia di fondo, il che gli regala forse una minore estroversione ma anche una maggiore umanità rispetto a quello che avevo recitato nel nostro precedente “Un'estate al mare”. Si tratta sempre di un film leggero ma qui siamo più nell'ambito della commedia che nella farsa: ad esempio ho notato che si ride sempre molto anche negli altri episodi ma questa volta più con i meccanismi di situazione che con le battute facili. È naturale che pur potendo contare su un copione solido una volta che ci siamo trovati sul set ci siamo spesso “aggiustati” qualcosa sulla nostra pelle. Quando veniva fuori una nuova idea interessante e divertente Carlo la accettava subito volentieri in un processo di creatività comune: col cinema comico in questi casi c'è sempre tutto da guadagnare..”.

“È tornato volentieri a girare con i fratelli Vanzina?”

“Certamente, l'esperimento dello scorso anno ha funzionato molto bene ed è naturale che se c'è una richiesta nei tuoi confronti vuol dire che c'è una certa attesa. Ho accettato molto volentieri la proposta di Carlo ed Enrico, con loro abbiamo rinsaldato ultimamente un'antica amicizia nata fin dalla metà degli anni '70, epoca in cui avevo recitato diretto dal

loro papà, il grande Steno, una commedia di culto come “Febbre da cavallo” di cui Enrico aveva scritto tra l’altro la sceneggiatura. C’eravamo già ritrovati sette anni fa per “La Mandrakata”, il sequel di quel film così fortunato, per l’occasione diretto da Carlo, e poi in seguito ancora ne “Le barzellette”: non ho mai frequentato troppo il cinema perché in genere sono sempre molto occupato con il teatro, ma ora che grazie ai Vanzina ho ripreso un certo rapporto con il set mi è tornata la voglia di crearmi nuove occasioni. E tanto per cominciare a fine giugno sarò di nuovo sul set per recitare nella loro nuova commedia sentimentale “La vita è una cosa meravigliosa” insieme ad Enrico Brignano, Vincenzo Salemme e Nancy Brilli”.

Enrico Brignano

“Che cosa racconta l’episodio di cui lei è protagonista?”

“Interpreto il personaggio di Angelo, autista-segretario-cameriere succube di Remo, un costruttore romano arricchito e senza scrupoli (Maurizio Mattioli) a cui vorrebbe ribellarsi. Ma condizionato com’è dalle rate del mutuo da pagare, Angelo non può perdere il posto di lavoro e finisce col diventare così una sorta di servo senza orari di quel cinico padrone approfittatore. A un certo punto viene precettato per un viaggio ai Caraibi insieme al suo capo che ha appena acquistato, grazie a guadagni improvvisi e sospetti, una villa da sogno ad Antigua: una volta arrivati in quel Paradiso i due vivranno varie vicissitudini che daranno luogo a diversi momenti esilaranti fino a quando Angelo, sottoposto a ulteriori vessazioni, si stuferà dell’atteggiamento persecutorio del suo “impossibile” padrone e si ribellerà finalmente alla sua condizione di.. schiavo”.

“Che intesa si è creata con un altro romano doc come Maurizio Mattioli?”

“E’ stato subito tutto facile. C’eravamo già incontrati in passato e Maurizio ha confermato una grande padronanza dei tempi comici e le sue notevoli doti umane: è una sorta di eterno ragazzo che ha bisogno costante di attenzione e di fiducia cameratesca; una volta compresi questi meccanismi è facile instaurare con lui un bel rapporto d’amicizia e di familiarità, sia in scena che fuori”.

“Ricorda qualche episodio particolare avvenuto durante la lavorazione?”

“Beh, soprattutto uno. Dovevamo girare la scena di un incidente che prevedeva che io e Maurizio a bordo dell’auto da lui guidata andassimo a speronare maldestramente un carretto della frutta: non era possibile girare la sequenza più di una volta e doveva essere necessariamente buona la prima ripresa, ma l’attore caraibico accanto al carretto, terrorizzato, una volta dato il ciak è saltato via fuori dall’inquadratura molto prima che ci fosse l’impatto, dicendosi sicuro che Mattioli alla guida sarebbe andato a “centrare” in pieno lui anziché la frutta.. “.

“Come si è trovato a recitare ancora una volta con i due Vanzina?”

“Con loro avevo già lavorato in “South Kensington”, nel TV movie “Vip” ed il recente “Un’estate al mare”. Tra noi esiste una complicità collaudata, un’intesa che è fondamentale soprattutto per la commedia e per quello che si crea “sul campo” al momento delle riprese, una seconda fase creativa che dipende dall’alchimia col regista e gli altri interpreti e che rappresenta una vera scrittura parallela rispetto al copione originale. Con Carlo esiste da tempo un rapporto sereno, di grande fiducia reciproca; è un regista che sa sempre quello che vuole. Una volta che siamo sul set ci bastano mezze frasi e mezze parole: anche in questa occasione mi sono trovato benissimo e sono certo che sarà così sempre, a partire dal nostro prossimo impegno insieme previsto a fine giugno per il film “La vita è una cosa meravigliosa”.

“Che cosa pensa dell’eterna disputa tra commedia e cinema d’autore?”

“Credo che il cinema italiano abbia bisogno di una “scrollata”. Ci prendiamo sempre troppo sul serio: ben venga il cinema d’autore e le tante storie che vale la pena raccontare nonostante le scarse possibilità commerciali, ma un produttore che finanzia film sperimentali di scarso successo al botteghino si muove in un’industria che si alimenta comunque grazie alla commedia: penso ad Aurelio De Laurentiis che allestisce progetti d’autore ambiziosi proprio grazie agli incassi ottenuti con i film comici di Natale. Anche in teatro spesso ci sono spettacoli super-impegnati opposti a quelli dei grandi comici che fanno la differenza e magari riempiono le sale con dei “tutto esaurito”. Il nostro cinema dovrebbe acquistare consapevolezza di questo bisogno di sinergia senza considerare a priori quello comico come un cinema di serie B: con un’industria più florida nascerebbero e crescerebbero sceneggiatori più dotati e “profondi” e accanto alle battute arriverebbero anche i contenuti, quei temi civili e sociali che hanno reso grandi le commedie del passato, è l’unione dei due elementi che può fare la differenza. Carlo ed Enrico non credo vogliano “interferire” con il cinema d’autore, si cibano di commedia, sono i figli di Steno che è stato il loro maestro e di cui cercano di ripercorrere la strada l’eleganza e lo stile “antico” della comicità. Qualche volta per fortuna la critica accetta meglio certi progetti, ma esiste sempre un divario troppo grande col pubblico; molte volte certi critici vengono presi (e si prendono) troppo sul serio anziché contribuire a migliorare la situazione.. Bisognerebbe, insomma, farla finita col disfattismo per cui troppo spesso l’attore comico osannato dal pubblico si ritrovi invece altrove criticato comunque con una certa supponenza”.

“Vuol dire che recitare la commedia non è affatto facile?”

“Certo, una storia drammatica piena di risvolti sociali o civili ti vincola per il suo contenuto e se c’è un buon regista, sei a posto; ma un film comico è più difficile, dipende da tanti fattori; devi aver il termometro delle cose che cambiano. Gli attori che ce la fanno davvero sono pochissimi, sono bravi improvvisatori o riescono a leggere coi veri occhi del quotidiano e colgono vizi, virtù e difetti degli italiani, altri trovano magari un “tormentone” di successo ma poi dopo un anno “muoiono” come le farfalle. Mi viene in mente l’esempio di “Febbre da cavallo” di Steno, una commedia perfetta che dopo 35 anni regge benissimo il tempo: oggi sarebbe molto difficile che un produttore si convinca a realizzarla perchè magari c’è un certo mondo che snobba la commedia pensando che sia un genere di serie B.. Invece se un comico è davvero bravo può contare sulla soddisfazione impagabile di fare star bene la gente. La nostra è una professione esattamente agli antipodi di quella del commercialista...”.

Maurizio Mattioli

“Quale personaggio interpreta nel film?”

“Il mio ruolo è quello di Remo, un ricco imprenditore, romano verace, che maltratta continuamente il suo segretario-autista finendo col trascinarlo con lui ai Caraibi proprio quando invece il suo “sottoposto” doveva finalmente godersi le ferie. Una volta arrivati sul posto lo mette pesantemente “in mezzo ai guai” fino a quando l’altro non gli si ribella e si vendica pesantemente facendolo arrestare. È una storia scritta molto bene che a un certo punto si “ribalta”, ha un bel respiro..”.

“Come si è trovato accanto ad Enrico Brignano?”

“Ci conosciamo bene e ci stimiamo da tempo ma non avevamo mai recitato insieme, c’eravamo “sfiutati” sul set del TV movie di Carlo Vanzina “Vip”, dove però non avevamo scene in comune. Siamo evidentemente entrambi romani, un pò lontani come età perchè io ho oltre dieci anni più di lui, ma vicini come estrazione, crescita e “gavetta” artistica. Siamo diversi, ma ci siamo intesi subito facilmente,” sposando” bene le nostre rispettive personalità senza nessuna rivalità, non ci sono stati problemi, ci siamo passati sempre bene “la palla” reciprocamente per portare a casa il risultato. Insomma, se dovesse

nascere una nuova coppia a me andrebbe benissimo: gli attori romani sono tanti, quelli che provengono dal teatro spesso si somigliano e chi come Enrico fa teatro vero e proprio, coinvolgendo pienamente il pubblico mantiene uno stile particolare anche se il tipo di battuta è diverso..”

“Si sente particolarmente a suo agio con i Vanzina?”

“Sì, apprezzo molto i loro film fin dalla fase della sceneggiatura. Poi, una volta che sei sul set, con Carlo si può parlare molto, puoi proporre ogni tanto una battuta, sempre restando nel tema principale, si prova, ci si adatta il testo addosso. Carlo è un principe della commedia che per lui non ha segreti, di lui ti fidi ciecamente, è talmente esperto che mentre gira ha già tutto il film ben chiaro in mente. Ultimamente mi sono sentito a mio agio nel clima di commedia anche nelle fiction, il modo di lavorare e l’approccio sono identici, è come se si trattasse di un film lungo e poi col tempo sto cercando di privilegiare situazioni sempre più sobrie e misurate rispetto a certe “sgangheratezze” del passato. Carlo ed Enrico per me sono “persone di famiglia”: negli ultimi anni abbiamo lavorato a diverse serie TV come “Anni 50” e “Anni 60” ed i vari “Un ciclone in famiglia” insieme a Massimo Boldi, ma anche a molti film per il cinema tra cui ricordo con un certo orgoglio “Il pranzo della domenica” che mi valse una nomination ai Nastri d’argento e che forse è in assoluto il mio più bel film”.

Martina Stella

“Che cosa accade nella storia di cui lei è interprete con Paolo Ruffini e Paolo Conticini?”

“Siamo tre ragazzi toscani che si ritrovano ai Caraibi: tutto inizia dal tradimento di Laura, il mio personaggio, che all’improvviso informa il proprio fidanzato, il disc jockey Max (Ruffini), che ha deciso di troncare la relazione con lui perché si è invaghita di un altro. La ragazza parte così alla volta di Antigua per una sorta di luna di miele insieme al miglior amico di lui, Tommy (Conticini) ma questa sua “cattiva azione” le si ritorcerà contro. Convinto proprio da Tommy ad andare in vacanza lontano dall’Italia per dimenticare la delusione amorosa, anche Max si scopre nello stesso villaggio vacanze dei due fuggitivi, verifica coi suoi occhi chi fosse l’insospettabile rivale e medita vendetta. Alla fine mi ritrovo in mezzo a “due fuochi” tra amori, gelosie, tradimenti, ma anche momenti di romanticismo.

“Che cosa l’ha spinto ad accettare la proposta dei Vanzina?”

“Già l’anno scorso con il film di Pappi Corsicato “Il seme della discordia” mi ero confrontata con un certo tipo di commedia ironica e sarcastica; però mi incuriosiva e divertiva misurarmi con un tipo di commedia più popolare e con un ruolo esplicitamente comico. Ho accettato questa nuova esperienza soprattutto perché volevo lavorare ancora con Carlo Vanzina, che avevo già conosciuto e ammirato recitando per lui nel TV movie “Piper”. Carlo è un vero maestro della commedia, con lui mi sono sentita sempre protetta e in ottime mani, abbiamo avuto un bel feeling anche a livello umano, siamo diventati amici e questo ha influito molto sul risultato finale: tra noi c’è sempre stata molta stima reciproca ed è stato lui a convincermi a confrontarmi con un genere che non avevo mai sperimentato in quest’ultima occasione in cui mi sono divertita molto con i miei due partner che avevo già visto e apprezzato al cinema ma che non avevo ancora mai conosciuto”.

“Aspira a cambiare spesso tipo di film e di scelte?”

“Nel mio lavoro mi piace cambiare e anche sfidarmi su argomenti ed esperienze inedite, ma non c’è un genere particolare che preferisco ad altri: in questo caso, lo confesso, non conoscevo bene, da spettatrice, le commedie popolari ma mi ha fatto molto piacere poter sperimentare e avere la possibilità di improvvisare in scena, pur tenendo presente sempre la base del copione. Mi fa piacer che vari registi m’immaginino credibile e a mio agio in maniera e contesti diversi; il mio sogno è quello di riuscire ad interagire con vari generi e personaggi diversi tra loro, come è avvenuto ad esempio recentemente in “Donne assassine”, la fiction TV che ho girato per Fox diretta da Alex Infascelli in cui ho recitato un

personaggio molto torbido e drammatico, vivendo un'esperienza molto importante che mi ha fatto crescere molto..”

Paolo Conticini

“Quale ruolo interpreta nel suo episodio?”

“Sono Tommy, un deejay che lavora in una radio livornese. Quando il suo amico e collega Max (Paolo Ruffini) un giorno confessa in diretta nel suo programma di essere stato lasciato dalla sua ragazza io gli consiglio subito di distrarsi, di fare un viaggio per dimenticarla e tirarsi su. Lui parte diretto ad Antigua ma una volta arrivato su una spiaggia riconosce una voce, la mia, e scopre che Laura, la sua ragazza che tanto lo fa soffrire, è lì in vacanza proprio insieme a me.. Da parte sua partirà allora un'operazione di riconquista per farla ingelosire grazie alla decisiva collaborazione di una ragazza locale particolarmente attraente..”.

“Che tipo di persona è Tommy?”

“È un pò carogna... è consapevole di aver portato via la fidanzata all'amico ma è anche simpatico e durante la storia si sente che tra i due l'amicizia e la complicità sono comunque forti: si verificheranno degli eventi per cui alla fine si capirà che i due nonostante quello che è successo tra loro sono legatissimi.

“Come è andata la lavorazione?”

“Ricordo volentieri la grande spensieratezza e la serenità dei giorni in cui abbiamo girato. C'era un clima molto rilassato, quasi da vacanza in comune, anche se lavoravamo sodo intenti a raggiungere il miglior risultato possibile. Grazie al nostro comune denominatore della toscanità si è creata subito una bella intesa sia con Martina Stella – che mi ha sorpreso molto positivamente per le sue doti brillanti - sia con Paolo Ruffini, che non avevo mai incontrato ma che già avevo apprezzato nei suoi spettacoli teatrali ed al cinema nei vari “Vacanze di Natale”.

“Si sente particolarmente portato per la commedia?”

“È stato un grande piacere tornare a lavorare con Carlo ed Enrico Vanzina - insieme ai quali avevo già girato “Vacanze di Natale 2000” - in questa ulteriore variazione sul tema: la formula degli episodi continua a funzionare e naturalmente ho cercato come tutti di recitare le mie scene nel migliore modo possibile. Credo che questo tipo di film, così come le commedie di Natale sia particolarmente accattivante per il montaggio alternato di varie storie che si intrecciano: la commedia fa parte della nostra cultura nazionale, funziona perchè la gente si rivede e un pò si rispecchia nelle varie situazioni raccontate per sottolineare i difetti degli italiani, anche se sono volutamente più esasperate e più ciniche. Per il momento nella mia carriera ho recitato soltanto in ruoli brillanti - è accaduto anche nelle diverse edizioni della fiction tv “Provaci ancora prof ” dove c'erano sia commedia che sentimenti - ma mi piacerebbe misurarmi anche nel genere drammatico che ho frequentato solo nel film tv “L'uomo sbagliato” di Stefano Reali che prevedeva dei risvolti piuttosto seri”

Paolo Ruffini

“Chi è il Max che lei interpreta nel film?”

“È un ragazzo livornese che proprio quando sta per festeggiare tutto felice il primo anniversario del fidanzamento con la sua Laura scopre casualmente che lei sta confidando ad una collega commessa di volere lasciarlo perchè lo stava tradendo con un altro. Tornato al lavoro di deejay in una radio locale racconta la sua terribile scoperta in diretta nel suo programma e il suo collega e grande amico Tommy gli consiglia di scordarsela cambiando aria con una vacanza rilassante. Così Max parte per i Caraibi e il caso lo porta a scoprire lì Laura teneramente insieme al suo amico Tommy: fingerà indifferenza e spavalderia mostrando di non essere toccato dalla tresca ma si organizzerà

per fare ingelosire lei e per vendicarsi di lui “consolandosi” con la più bella ragazza di Antigua, una barista locale neo-eletta “Miss maglietta bagnata”. Dopo vari equivoci colpi di scena Laura si lascerà colpire e condizionare dalla sua messinscena e s’ingelosirà davvero...”.

“È il primo film che lei ha girato con Carlo Vanzina..”.

“Sì, ma mi sono reso conto di avere acquisito una certa padronanza dei tempi comici e di averli metabolizzati proprio grazie ai suoi film: ho 30 anni e da appassionato di cinema sono cresciuto con i suoi film “divorando” il primo “Vacanze di Natale”, le sue commedie con Diego Abatantuono e tante altre opere divertentissime. Quando Carlo mi ha cercato mi sono sentito lusingato di essere addirittura il protagonista di un intero episodio: ero impegnato in teatro nelle repliche di “Portami tante rose.it” (con Valeria Valeri, i ragazzi di “Amici” e mia moglie Claudia Campolongo) e lui ha aspettato che fossi libero, tornando con la troupe a girare ad Antigua la parte che mi riguardava solo quando avevo ultimato la mia tournée. Carlo è una persona estremamente gentile, sono stato subito messo a mio agio e ci siamo trovati benissimo. Lavorare con lui è stato un grande piacere, è talmente esperto e veloce che ha finito le riprese un giorno prima del previsto..

“Come si è trovato sul set?”

“Sono amico da anni di Paolo Conticini: io sono di Livorno, lui di Pisa, e tra noi “serpeggia” da sempre una costante ironia sulla rivalità storica tra le nostre città d’origine.. Ma ci siamo trovati bene anche con Martina Stella, diversi spunti creativi sono arrivati spontaneamente sul set e ci sono stati tanti momenti in cui siamo stati costretti a fermare una scena per le risate incontenibili.. Martina ha una paura terribile dei pennuti e appena si avvicinava un uccellino anche piccolissimo lei tirava degli urli incredibili, da noi sempre commentati adeguatamente..Ma in una scena in cui dovevo fingere di fare l’amore con “Miss maglietta bagnata” anche a me e all’attrice che la interpretava sono venuti fuori certi strepiti e certe urla assurdi improvvisati sul momento..”.

Biagio Izzo

“Che cosa racconta l’episodio di cui lei è protagonista?”

“Io sono Vincenzo Acampora, un dentista napoletano con moglie gelosa e bruttina ma ricca, che mi mantiene e mi sostiene e mi ha dato la possibilità di fare carriera finanziandomi un grande studio. La mia bella amante Anna (Alena Seredova) è stanca della continue promesse a vuoto, ha capito che non lascerò mai mia moglie perchè non mi conviene: mi chiede per l’ennesima volta di andare in vacanza insieme ma io ho già promesso di portare con me a Miami in occasione di un congresso mia moglie che però si rompe una gamba e deve restare immobilizzata per 40 giorni.. Non mi sembra vero: chiamo Anna e parto con lei dirottando per i Caraibi dove però ci imbattiamo in una situazione raggelante: nella paradisiaca Antigua i nostri vicini di bungalow sono la sorella di mia moglie e suo marito... Io invento frettolosamente una spiegazione all’istante, fingendo di essere stato chiamato a Miami dove mi trovo per il congresso perché corressi a curare un improvviso mal di denti a Silvio Berlusconi in vacanza nella sua villa di Antigua... Seguiranno altri equivoci, ansie, spiegazioni confuse e scherzi del destino sino ad un finale più che imprevedibile ..”.

“Che rapporto si è creato con due Vanzina?”

“Sono i degni figli del loro papà Steno, hanno una predisposizione naturale per la commedia, hanno il senso della comicità che è come la musica: se non hai i tempi sei perduto e loro ce l’hanno nel dna.. Anche in questa occasione abbiamo potuto contare sia su un copione solido che sulla possibilità di improvvisare sul set, Carlo dà sempre spazio ai comici non li “ingabbia” ma li lascia liberi di proporre, ama gli attori e li mette sempre a loro agio. Mi ha fatto molto piacere ritrovare lui ed Enrico ma anche Alena Seredova che l’anno scorso era già stata la mia partner nell’episodio ambientato a Capri del nostro

“Un'estate al mare”: abbiamo pensato subito che sarebbe stata lei l'interprete ideale, è bella e brava e tra noi si è consolidato col tempo un bel feeling”..

“Lei sembra nato per la commedia, in genere si fida dei registi e si affida a loro o le piace prender parte al processo creativo?”

“Nasco con lo spirito comico, ma mi definirei più precisamente un brillante, ho avuto la fortuna di imparare per 30 anni tempi e modi della grande tradizione del teatro napoletano recitando con Rosalia Maggio, Giacomo Rizzo, Benedetto Casillo. Credo di essere ligio, discreto e coerente, non esagero, non vado oltre, non invento, non aggiungo, sono l'attore che i registi vorrebbero sempre. È chiaro però che quando una situazione lo richiede cerco di essere creativo, ma sempre in accordo col regista e ho capito subito ad esempio che i due Vanzina erano persone con cui si poteva interagire bene”.

Alena Seredova

“Quale ruolo interpreta nel film e cosa succede in scena al suo personaggio?”

“Sono Anna, l'amante di Vincenzo, il dentista interpretato da Biagio Izzo, che per passare finalmente del tempo da solo con me decide di portarmi in vacanza ad Antigua. Nella stanza accanto alla nostra però avremo subito la sorpresa di trovare sua cognata con il marito e da quel momento in poi attraverseremo mille peripezie per trovare il tempo e il modo per vederci di nascosto...”.

“Lei aveva già recitato con Biagio Izzo in “Un'estate al mare”, è stato più facile lavorare con lui?”

“Sicuramente sì. Quando conosci già l'attore con cui devi recitare è tutto più naturale e poi con Biagio è nata anche una bella sintonia e amicizia. Recitare con lui è istruttivo e divertente: cosa si può desiderare di più? Devo dire che tutto il periodo delle riprese è stato molto piacevole, c'era veramente una bella atmosfera molto professionale ma al tempo stesso spensierata”.

“Come si è trovata con Carlo Vanzina?”

“Molto bene. Avevo già lavorato con lui e mi sento sempre ben diretta e tranquilla. Inoltre con Carlo è nato un rapporto veramente speciale, anche perché ho cominciato a recitare con lui quando il mio bambino era piccolo: è stato tenuto a battesimo sul set anche da lui. Grazie alla disponibilità di Carlo il mio bimbo è stato sempre con me nei film che ho fatto in questi anni, sia lui che la sua troupe sono stati gentili e pieni di attenzioni e per me questo è stato davvero importante”.

“Lei ha preso parte con successo a diverse commedie natalizie, si sente più a suo agio con questo tipo di film rispetto ad altri?”

“Per ora mi sono confrontata solo con il genere brillante e posso dire che mi piace molto interpretare ruoli divertenti ma non avrei paura di affrontare anche un ruolo drammatico.. chissà un giorno..”.

Enrico Bertolino

“Che cosa le succede in scena?”

“Sono un radiologo che riceve continuamente le visite di un suo caro amico (Carlo Buccirosso), un impiegato ipocondriaco ansiosissimo a cui ad un certo punto viene diagnosticato un male incurabile. In realtà si tratta di un errore dovuto allo scambio della sua cartella clinica con quella di un 92 enne malconco, ma lui, convinto di essere spacciato, manda al diavolo tutti nella banca in cui lavora, si dà alla pazzia gioia per vivere pienamente i suoi ultimi giorni. Non ha niente da perdere, vuol fare cose estreme, parte per i Caraibi dove salva perfino una ragazza dagli squali.. Io mi precipito ad Antigua dove lui sta dilapidando il suo denaro per avvisarlo che sta benissimo e che vivrà, ma questa rivelazione, che all'inizio lo rende felice, immediatamente dopo lo fa disperare perché ha

rubato 300.00 euro alla sua banca e li ha spesi tutti.. Decidiamo allora di fingere di essere una coppia gay per poter stipulare un'assicurazione sulla vita a mio favore: alla fine l'espedito funziona, sembra stiano per arrivare 500.000 euro ma nuovi colpi di scena sono in agguato, ultimo tra tutti una sconcertante rivelazione della ragazza salvata dagli squali.. “.

“Finora lei non aveva avuto una grande consuetudine con i set di cinema, come si è trovato questa volta?”

“Finora non sono stato considerato abbastanza dal cinema. Avevo avuto un ruolo in “..e allora mambo” di Lucio Pellegrini, una commedia divertente di qualche anno fa con il duo de “Le iene” Luca e Paolo che fu accolta bene anche dalla critica. La mia grande occasione era arrivata con “Incontri proibiti”, diretto ed interpretato a fine carriera da Alberto Sordi, che si era divertito vedendomi recitare uno sketch durante una premiazione a Saint Vincent e mi aveva scritturato per recitare con lui e Valeria Marini. Mi ha fatto molto piacere essere scelto in questa occasione da Carlo Vanzina che ha puntato sulle mie doti brillanti ma anche, credo, su un certo carattere particolare rivelato dalla mia recente sit com “Piloti”, quello oggi piuttosto inconsueto del milanese un pò succube e vessato”.

“Come si è trovato sul set?”

“Devo confessare che l'idea di andare per un paio di settimane ai Caraibi non era proprio da buttar via.. Sono stato felice anche di aver potuto recitare con Carlo Buccirosso, che avevo ammirato enormemente ne “Il Divo”: tra noi è nata presto una bella complicità e io non essendo affatto esperto dei tempi del cinema da lui avevo comunque molto da imparare. Ovviamente ho imparato molto da Carlo, che mi ha dato suggerimenti preziosi sugli atteggiamenti da esasperare, era quello su cui insisteva sempre Sordi all'epoca. È stata un'esperienza divertente, utile e formativa, c'era un bel clima di collaborazione e nonostante certi momenti “epici” (tre ore su una barca per girare una scena di tre minuti..) per me è stato molto importante il contatto ravvicinato con la “macchina cinema”. Sul set a volte sei protagonista assoluto e pochi minuti dopo sei una spalla “di servizio” ma non puoi mai distrarti perchè ci sei e il tuo corpo parla. Pensavo poi da neofita che per il sonoro si risolvesse tutto al momento con il suono in presa diretta ma se si gira in esterno quando devi eliminare i rumori estranei devi ricorrere al doppiaggio dove bisogna essere attenti poi a sincronizzare tutto alla perfezione: finora ero abituato al cabaret ed alla tv, che mastica e sputa, ti prende, ti “rumina” e ti ributta fuori subito, ma ho capito che se non sei abbastanza esperto e non guardi, non studi e non capisci tutto quello che ti succede intorno il cinema non lo puoi fare mai, nemmeno quello leggero..”.

“Che cosa le piace di più vedere da spettatore?”

“Mi piace la commedia, il modo in cui viene scritta e come rappresenta la società. Anche se preferisco quella americana (rivedrei 100 volte “La strana coppia” con Jack Lemmon e Walter Matthau) credo che ultimamente anche da noi si torni a omaggiare i grandi della commedia del passato. Ma ultimamente mi sono commosso a vedere “Gran Torino” di Clint Eastwood: ecco, in un film simile reciterei volentieri anche la parte di una ruota di una macchina..”.

UN'ESTATE AI CARAIBI

LE FILMOGRAFIE

ENRICO VANZINA è nato a Roma. Ottiene il Baccalaureat Francese al liceo Chateaubriand di Roma nel 1966. Si laurea in Scienze Politiche a Roma nel 1970 e nel 1971 ottiene una specializzazione in Scienze Sociali. Lavora per alcuni anni come aiuto regista del padre Steno.

Nel 1976 inizia una carriera di sceneggiatore. Ha scritto 80 film lavorando con molti dei più famosi registi italiani: Dino Risi, Marco Risi, Alberto Lattuada, Steno, Mario Monicelli, Nanni Loy e tanti altri.

Insieme al fratello Carlo, regista, ha realizzato alcuni dei più grandi successi degli anni '80 e '90. Film che hanno inventato un genere e una schiera di attori come:

- 1983 SAPORE DI MARE
VACANZE DI NATALE
- 1985 SOTTO IL VESTITO NIENTE
- 1987 YUPPIES
I MIEI PRIMI 40 ANNI
- 1992 SOGNANDO LA CALIFORNIA
S.P.Q.R. 2000 E ½ FA
- 1994 IO NO SPIK ENGLISH
- 1996 A SPASSO NEL TEMPO
- 1999 IL CIELO IN UNA STANZA
- 2000 VACANZE DI NATALE 2000
- 2002 FEBBRE DA CAVALLO–LA MANDRAKATA
- 2003 IL PRANZO DELLA DOMENICA
- 2004 BARZELLETTE
IN QUESTO MONDO DI LADRI
- 2005 IL RITORNO DEL MONNEZZA
UN CICLONE IN FAMIGLIA (TV)
PIPER (TV)
- 2007 OLE'
MATRIMONIO ALLE BAHAMAS
- 2008 UN'ESTATE AL MARE

Ha lavorato con quasi tutti gli attori italiani, da Alberto Sordi, Renato Pozzetto, Gigi Proietti, Diego Abatantuono, Enrico Montesano, Paolo Villaggio, Monica Vitti, Virna Lisi, Laura Antonelli, Stefania Sandrelli, Gian Maria Volontè e alcuni tra i più grandi attori internazionali come Faye Dunaway, Carol Bouquet, Elliot Gould, Michel Serrault, Susannah York e Leslie Nielsen e Rupert Everett.

Da circa 15 anni è produttore dei suoi film.

Ha inoltre prodotto molti programmi televisivi tra cui la fortunata serie I RAGAZZI DELLA 3C premiata con due Telegatti. Nel 1987 ha vinto il Premio della Critica come Miglior Produttore Televisivo dell'anno con la serie AMORI. Nel 1988 ha scritto e prodotto ANNI 50. Nel 1999 ha scritto e prodotto ANNI 60.

E' stato Consulente Generale e capo della Produzione Penta Film di Silvio Berlusconi e Vittorio Cecchi Gori negli anni '90 e '91.

Ha scritto una commedia teatrale "Bambini cattivi" messa in scena da Giuseppe Patroni Griffi.

Ha pubblicato da Mondadori il libro "Le finte bionde", "Colazione da Bulgari" da Salerno Editrice e "La vita è buffa" edito da Gremese.

Ha collaborato per 5 anni al "Corriere della Sera".

Da sette anni scrive invece su "Il Messaggero" dove gli è stata affidata una rubrica settimanale di costume.

Collabora con la rivista "Chi".

CARLO VANZINA è nato e cresciuto a Roma, dove ha studiato presso una scuola francese.

Ha lavorato come aiuto regista dal 1969 al 1975 con Mario Monicelli, suo padre Steno e Alberto Sordi. Nel 1976 ha diretto il suo primo film.

Dal 1986 con suo fratello Enrico ha creato una società di produzione la "Video 80", che produce film e serie TV.

Filmografia

Soggetto e sceneggiatura di:

- 1976 COLPITA DA IMPROVVISO BENESSERE
- 1983 SAPORE DI MARE 2
- 1986 ITALIAN FAST FOOD
YUPPIES 2
- 1989 FRATELLI D'ITALIA
- 1991 CRONACA NERA
- 1999 SIMPATICI E ANTIPATICI
- 2007 MATRIMONIO ALLE BAHAMAS

Soggetto, sceneggiatura e regia:

- 1976 LUNA DI MIELE IN TRE
- 1979 FIGLI DELLE STELLE
- 1980 ARRIVANO I GATTI
UNA VACANZA BESTIALE
- 1981 I FICHISSIMI
- 1982 ECCEZZZIUNALE VERAMENTE
VIULENTEMENTE MIA
- 1983 SAPORE DI MARE
IL RAS DEL QUARTIERE
MYSTERE
VACANZE DI NATALE
SAPORE DI MARE 2
- 1984 AMARSI UN PO'
- 1985 SOTTO IL VESTITO NIENTE
- 1986 YUPPIES
- 1987 VIA MONTENAPOLEONE
I MIEI PRIMI 40 ANNI
MONTECARLO GRAN CASINÒ
- 1988 LA PARTITA
- 1989 LE FINTE BIONDE
- 1990 TRE COLONNE IN CRONACA
- 1991 MILIARDI
PIEDIPIATTI
- 1992 SOGNANDO LA CALIFORNIA
- 1993 PICCOLO GRANDE AMORE

1994 I MITICI
1995 IO NO SPIK INGLISH
SELVAGGI
1996 SQUILLO
A SPASSO NEL TEMPO
1997 BANZAI
A SPASSO NEL TEMPO, L'AVVENTURA CONTINUA
1998 ANNI '50 (TV)
1999 IL CIELO IN UNA STANZA
ANNI '60 (TV)
2000 VACANZE DI NATALE
QUELLO CHE LE RAGAZZE NON DICONO
2002 UN MARESCIALLO IN GONDOLA (TV)
SOUTH KENSINGTON E
FEBBRE DA CAVALLO-LA MANDRAKATA
2003 IL PRANZO DELLA DOMENICA
2004 BARZELLETTE
IN QUESTO MONDO DI LADRI
2005 IL RITORNO DEL MONNEZZA
UN CICLONE IN FAMIGLIA (TV)
PIPER (TV)
2007 OLE'
2061 UN ANNO ECCEZIONALE
2008 UN'ESTATE AL MARE

UN'ESTATE AI CARAIBI

GLI ATTORI

ENRICO BRIGNANO (Angelo Cerioni)

Teatro

- 2000 IO PER VOI UN LIBRO APERTO
- 2001 IO PER VOI UN LIBRO APERTO CAPITOLO II stagione teatrale invernale
- 2002 CAPITOLO TERZO...E LA STORIA CONTINUA stag. teatrale estiva e invernale
- 2003 MAI DIRE MOUSE
- 2004 NON SIA MAI VIENE QUALCUNO stagione teatrale estiva ed invernale
- 2005 EVVIVA - spettacolo record - regia di Pietro Garinei
- 2006 BRIGNANO CON LA O stagione teatrale invernale
- 2008 A SPROPOSITO DI NOI stagione teatrale estiva e invernale
- 2009 LE PAROLE CHE NON VI HO DETTO

Televisione

- 2000 BEATO TRA LE DONNE
- 2002 S. ANTONIO DI PADOVA
IL BAMBINO DI BETLEMME
- 2004 RACCONTAMI UNA STORIA
- 2008 VIP
FINALMENTE SOLI (Canale5)
- 2007 ZELIG CIRCUS

Cinema

- 1999 SI FA PRESTO A DIRE AMORE di Enrico Brignano
- 2001 SOUTH KENSINGTON di Carlo Vanzina
- 2007 SMS SOTTO MENTITE SPOGLIEDi Vincenzo Salemme
- 2008 UN'ESTATE AL MARE di Carlo Vanzina

CARLO BUCCIROSSO (Roberto)

Teatro

- BALLATA A MORTE DI UN CAPITANO DEL POPOLO regia di T. Russo
- IL BERRETTO A SONAGLI regia di Eduardo
- GLI ESAMI NON FINISCONO MAI regia di Eduardo
- GUENDALINA regia di S. Solli
- COMMEDIA IN 3 ATTI SCRITTA DA FELICE SCIOSCIMMOCCA regia di S. Solli
- ROMANZO DI UN FARMACISTA POVERO regia di S. Solli
- IL FANTASMA DEL VARIETÀ regia di B. Colella
- SOGNI, BISOGNI, INCUBI E RISVEGLI regia di V. Salemme
- A CHI FIGLI A CHI FIGLIASTRI regia di V. Salemme
- LO STRANO CASO DI FELICE C. regia di V. Salemme
- LA GENTE VUOLE RIDERE regia di V. Salemme
- E FUORI NEVICA regia di V. Salemme
- LA DIAVOLESSA regia di B. Colella
- L' AMICO DEL CUORE regia di V. Salemme

PASSEROTTI O PIPISTRELLI regia di V. Salemme
PREMIATA PASTICCERIA BELLAVISTA regia di V. Salemme
SOGNI E BISOGNI regia di V. Salemme
C'ERA UNA VOLTA HOLLYWOOD di e con C. Buccirosso
LE IDI DI MARZO di e con C. Buccirosso

Televisione

UN CICLONE IN FAMIGLIA 2, 3, 4 di C. Vanzina
2007 DUE IMBROGLI E MEZZO
2008 VIP di Carlo Vanzina
FINALMENTEUNA FAVOLA

Cinema

2000 IL GRANDE BOTTO di L. Pompucci
A RUOTA LIBERA di V. Salemme
2002 FEBBRE DA CAVALLO, LA MANDRAKATA di C. Vanzina
IL MARE NON C'È PARAGONE di E. Tartaglia
GUARDIANI DELLE NUVOLE di L. Odorisio
2004 LE BARZELLETTE di C. Vanzina
IN QUESTO MONDO DI LADRI di C. Vanzina
2006 ECCEZZIUNALE VERAMENTE CAPITOLO SECONDO ME di Carlo Vanzina
2008 IL DIVO di Paolo Sorrentino
2009 I MOSTRI OGGI di Enrico Oldoini

BIAGIO IZZO (Vincenzo Acampora)

2000 BODYGUARDS – Guardie del corpo di Neri Parenti
2001 THE BREAD, MY SWEET di Melissa Martin
2001 MERRY CHRISTMAS di Neri Parenti
BLECK GIEK di Enrico Caria
2002 VOLESSE IL CIELO! di Vincenzo Salemme
AMORE CON LA S MAIUSCOLA
NATALE SUL NILO di Neri Parenti
2003 NATALE IN INDIA di Neri Parenti
2004 LE BARZELLETTE di Carlo Vanzina
IN QUESTO MONDO DI LADRI di Carlo Vanzina
2005 COSE DA PAZZI di Vincenzo Salemme
2006 DOMANI E' UN'ALTRA TRUFFA di Pierfrancesco Pingitore
2007 DI CHE PECCATO SEI? Pierfrancesco Pingitore
MATRIMONIO ALLE BAHAMAS di Claudio Risi
L'ALLENATORE NEL PALLONE 2 di Sergio Martino
2008 UN'ESTATE AL MARE di Carlo Vanzina

MARTINA STELLA (Laura)

Teatro

2002 - AGGIUNGI UN POSTO A TAVOLA, regia di Pietro Garinei - Musical
2006 - ROMEO E GIULIETTA, regia di Maurizio Panici

Televisione

2003 AUGUSTO - IL PRIMO IMPERATORE di Roger Young
2004 LE STAGIONI DEL CUORE di Antonio Luigi Grimaldi
2006 LA FRECCIA NERA di Fabrizio Costa

- LE RAGAZZE DI SAN FREDIANO di Vittorio Sindoni
2007 L'AMORE E LA GUERRA di Giacomo Campiotti
PIPER di Carlo Vanzina
2008 DONNE ASSASSINE di Alex Infascelli e Francesco Patierno

Cortometraggi

- 2002 IL 2 NOVEMBRE, scritto e diretto Leonardo Godano e Simone Godano

Cinema

- 2001 L'ULTIMO BACIO di Gabriele Muccino
2002 NEMMENO IN UN SOGNO di Gianluca Greco
2002 UN AMORE PERFETTO di Valerio Andrei
AMNÈSIA di Gabriele Salvatores
2004 OCEAN'S TWELVE di Steven Soderbergh
2007 K. IL BANDITO di Martin Donovan
2008 IL MATTINO HA L'ORO IN BOCCA di Francesco Patierno
IL SEME DELLA DISCORDIA di Pappi Corsicato
2009 NINE di Rob Marshall

ENRICO BERTOLINO (Giacomo)

Teatro

- 2005 – 2006 "Voti a perdere", regia di Gabriele Vacis, scritto da Fabio Bonifacci con Enrico Bertolino e Andrea Zalone, prologo di Piero Guerrera
2001-2003 "Il diluvio fa bene ai gerani", regia di Giampiero Solari, scritto da Enrico Bertolino e Fabio 2008 Lampi accecanti di Ovvietà", regia di Massimo Navone, scritto da Enrico Bertolino, Andrea Zalone, Carlo Giuseppe Gabardini, collaborazione ai testi di Curzio Maltese Bonifacci

Libri

- 2008 I MANUALI DI AUTODISTRUZIONE, scritto con Luca e Laura Varvelli, Edizioni Sperling&Kupfer
2005 QUARANTENNE SARÀ LEI, scritto con Fabio Bonifacci, Edizioni Mondadori
2003 HO VISTO COSE..., scritto con Fabio Bonifacci, Edizioni Mondadori

Televisione / Radio

2001-02

- LE IENE SHOW, Italia 1
CONVENSICION A COLORI, Raidue
CIAO 2000, Raidue
SUPERCONVENSICION, Raidue

2002-03

- LE IENE SHOW, Italia 1
CIRO PRESENTA VISITORS, Italia 1

2004 BULLDOZER, Raidue

2004 SUPER CIRO, Italia 1

2005 BULLDOZER, Raidue

- IL SUPERMERCATO, con Angela Finocchiaro, Canale 5

2005-06

- GLOB - L'OSCENO DEL VILLAGGIO, Raitre
PILOTI, Raidue

2007 GLOB

- L'OSCENO DEL VILLAGGIO Raitre
 PILOTI, Raidue
 2008 GLOB - L'OSCENO DEL VILLAGGIO, Raitre
 ZELIG Canale 5
 GLOB - L'OSCENO DEL VILLAGGIO, Raitre
 2009 GLOB - L'OSCENO DEL VILLAGGIO, Raitre
 PILOTI, Raidue

Cinema

- 1998 E ALLORA MAMBO! di Lucio Pellegrini
 1999 LA GRANDE PRUGNA di Claudio Malaponti
 2000 TANDEM di Lucio Pellegrini

ALENA SEREDOVA (Anna)

- 2003 HO VISTO LE STELLE di Vincenzo Salemme
 2004 CHRISTMAS IN LOVE di Neri Parenti
 2008 UN'ESTATE AL MARE di Carlo Vanzina
 I CESARONI (TV) episodio: LA POSTA DEL CUORE

PAOLO CONTICINI (Tommy)

- 2000 Con "Tributo a George Gershwin - Un Americano a Parigi" realizza un suo grande sogno: cantare ed interpretare una commedia musicale.
 2002 E' uno dei protagonisti con Christian De Sica e Ornella Muti della fiction in otto puntate per Rai uno "LO ZIO D'AMERICA" per la regia di Rossella Izzo. Partecipa al film di Neri Parenti "NATALE SUL NILO"
 2003 Prende parte al film di Neri Parenti "Natale in India".
 2004 E' co-protagonista con Christian De Sica e Brando De Sica della fiction in due puntate per la Rai "ATTENTI A QUEI 3" di Rossella Izzo. Sempre nello stesso anno prende parte alla fiction "A CASA DI ANNA" diretto da Enrico Oldoini.
 2005 E' co-protagonista del film "THE CLAN" diretto e interpretato da Christian De Sica. Prende parte allo spot pubblicitario di " Poste Italiane" ed è co-protagonista con Veronica Pivetti della fiction in quattro puntate per Rai uno LA PROF.
 2006 E' uno dei protagonisti della seconda serie in quattro puntate per Rai uno de "LO ZIO D'AMERICA 2" sempre per la regia di Rossella Izzo .
 2007 E' co-protagonista con Veronica Pivetti della seconda serie della fiction in sei puntate "LA PROF", di Rossella Izzo per Rai uno. E' uno dei protagonisti dello spettacolo teatrale scritto da Maurizio Costanzo ed Enrico Vaime 'PARLAMI DI ME' con Christian De Sica che ha debuttato al Teatro Sistina lo scorso febbraio e che sta riscuotendo un grande consenso di pubblico e di critica.
 2008 LA PROF (Tv) di Rossella Izzo che andrà in onda il prossimo ottobre su Rai uno. Prosegue nel frattempo la tournée teatrale di 'PARLAMI DI ME'. E' uno dei doppiatori insieme a Christian De Sica e Veronica Pivetti del film di animazione ORTONE E IL MONDO DEI CHI.
 Presenta con Veronica Maia la trasmissione televisiva "LO ZECCHINO D'ORO".
 NATALE A RIO di Neri Parenti
 2009 DUE IMBROGLIONI E MEZZO di Franco Amurri

PAOLO RUFFINI (Max)

Teatro

Tour dello spettacolo "Io Doppio" - dal 2002 al 2009.

Tour del "Dè Rocky Horror Picture Show" - dal 2003 al 2009.

2008 E' autore e protagonista del Musical "80 voglia di ... '80!" per la regia di Fabrizio Angelini.

E' uno dei protagonisti di "Portami tante rose.it": un musical scritto da Maurizio Costanzo ed Enrico Vaime con la collaborazione di Chicco Sfondrini, per la regia di Marco Mattolini, con Valeria Valeri, Pierfrancesco Poggi, Fanny Cadeo, Claudia Campolongo e i ragazzi di "Amici".

Altre esperienze:

2000 Consegue diploma di laurea in regia televisiva e pubblicitaria presso la "NUCT - Nuova Università Cinema Televisione" di Roma.

2001 Fonda l'Associazione Cinematografica il "Nido del Cuculo".

Direttore artistico del Joe D'Amato Horror Festival dal 2003 al 2008.

2004 Realizza con Enrico Battocchi i documentari "Seondo Te" e "Sapessi com'è strano".

2005 Realizza i documentari "Quore matto" e, con Francesco Pacini, "Cosa vuoi?" e "L'unica volgarità".

2006 Realizza con Francesco Pacini il documentario "M'è sembrato di vedere un gatto".

Televisione

2002 vince il concorso "Cercasi VJ" di Mtv.

Conduce su Mtv:

TRL - 2002

Select - dal 2003 al 2005

On the Beach - dal 2004 al 2005

Hit List Italia - dal 2004 al 2005

Special Sunday - 2004

Mtv Club Generation - 2004

Mtv Mobile Chart - 2005

2005 Partecipa al talk show demenziale "Bla Bla Bla" con Lillo e Greg.

Scriva e conduce "Stracult": 14 puntate in seconda serata su Rai 2.

2006 E' autore ed inviato speciale per "Matinée", il quotidiano mattutino di Rai 2. conduce un'altra edizione di "Stracult".

2007 Conduce "AMICI MIEI", 60 puntate di comicità on the road su "Comedy Central" (117 di Sky).

propone i suoi doppiaggi ogni giorno in "Soirée" (Rai 2 dalle 19 alle 20) e partecipa a "Matinée" (dalle 11 alle 13).

Dal dicembre 2007 è nello studio di "Scalo 76", la trasmissione giovanile di Rai 2 dedicata alla musica, a fianco di Daniele Bossari, Maddalena Corvaglia e Paola Maugeri.

2008 Partecipa al "Quasi Tg", Tg demenziale condotto da Rocco Tanica che va in onda su FX (canale SKY).

Nell'estate continua la collaborazione con Comedy Central facendo da presentatore ufficiale al grande show comico itinerante "Comicità on Tour".

Partecipa a "Scalo 76 - Cargo" con la rubrica "Vox populi".

Direttore artistico della "Versiliana Off", una settimana con due grandi Festival: uno dedicato al cinema Horror e uno dedicato agli anni '80.

Televisione

- 2000 DISTRETTO DI POLIZIA di R.De Maria
TEQUILA&BONETTI di B.Nappi
01-02 HOTEL SEGER (Albergo Seger)
2003 VOLERSI BENE di L.Manfredi
WEEK END IN ITALIA di S.Pavoni
2004 AMANTI E SEGRETI di G.Lepre
NOI di P.Exacoustos
2005 RACCONTAMI di R.Donna T.Aristarco
2006 NASSIRIYA di M.Soavi
2007 CARABINIERI 7 Regia: R.Mertes
DUE CUORI E UN DELITTO di D.Marengo
RACCONTAMI 2 di R.Donna T.Aristarco
UN CICLONE IN FAMIGLIA 3 di C.Vazina

Cinema

- 2003 KARLEKENS SPRAK (La lingua dell'amore) di A.Lendberg
2006 IL RABDOMANTE di F.Cattani

MAURIZIO MATTIOLI (Remo Santucci)

Ha lavorato per tre anni come attore protagonista diretto da Pier Francesco Pingitore al "Bagaglino" televisivo.

Al Sistina nella commedia "Rugantino" di Garinei, ha interpretato la parte di Mastro Titta (che fu del grande Aldo Fabrizi), per due edizioni consecutive insieme con Sabrina Ferilli e Valerio Mastrandrea, sempre con Garinei ha interpretato come protagonista la commedia "I figli della lupa".

Tra gli ultimi lavori al cinema ricordiamo:

- 2005 IL PRANZO DELLA DOMENICA di Carlo Vanzina.
RAUL di Andrea Bolognini
2008 QUESTA NOTTE È ANCORA NOSTRA di Luca Miniero e Paolo Genovese

Televisione

Diretto da Pier Francesco Pingitore ha partecipato come co-protagonista a varie serie televisive tra le quali:

"La Palestra", "La casa delle beffe", "Il decamerino", "Tre stelle", "Domani un'altra truffa", "Di che vizio sei?" (Mediaset)

Diretto dai fratelli Vanzina è stato attore principale della serie TV "Anni 60" (Mediaset)

Con la produzione Aventino ha realizzato come co-protagonista "Le ragazze di Piazza di Spagna 2" per la regia di Francesco Lazotti e "Cuccioli" per la regia di Paolo Poeti

Ha realizzato due serie consecutive da protagonista "I ragazzi del muretto" per la regia Lodovico Gasparini (RAI)

- 2006 I CESARONI 2006 regia di Stefano Vicario
2005-2007 UN CICLONE IN FAMIGLIA 1,2,3 di Carlo Vanzina
2008 IL SANGUE E LA ROSA di Salvatore Samperi e Luigi Parisi
VIP di Carlo Vanzina protagonista (Mediaset)

GIGI PROIETTI (Alberto)

Teatro

- 2000 TAXI A DUE PIAZZE di Ray Cooney (solo regia, nuova rappres. nel 2005)
SOCRATE, adattamento di Vincenzo Cerami dai Dialoghi di Platone (anche attore)
- 2001 FALSTAFF E LE ALLEGRE COMARI DI WINDSOR di William Shakespeare e Arrigo Boito, con Giorgio Albertazzi (solo regia)
FULL MONTY di Terence McNally e David Yazbeck, adattamento teatrale del film omonimo con Giampiero Ingrassia e Rodolfo Laganà (solo regia)
- 2002 IO, TOTÒ E GLI ALTRI, testo e regia di Gigi Proietti (one-man-show)
UNA MARTIN'S DE LUXE di Claudio Pallottini (solo regia)
IO, TOTÒ E GLI ALTRI (one-man-show)
- 2003 NON TI CONOSCO PIÙ di Aldo De Benedetti (solo regia)
ROMEO E GIULIETTA di William Shakespeare (solo regia),
- 2004 SERATA D'ONORE, testo e regia di Gigi Proietti (one-man-show)
STREGATA DALLA LUNA di John Patrick Shanley, adattamento teatrale dal film Moonstruck (solo regia)
- 2005 QUELLA DEL PIANO DI SOPRA di Pierre Chesnot, con Pino Quartullo e Sandra Collodel (solo regia)
LA PRESIDENTESSA di Maurice Hennequin e Peter Veber, con Sabrina Ferilli e Maurizio Micheli (solo regia)
- 2006 MA L'AMOR MIO NON MUORE, dai materiali di Ettore Petrolini
LIOLÀ di Luigi Pirandello, con Gianfranco Jannuzzo e Manuela Arcuri (solo regia)
- 2007 BUONASERA...VARIETÀ DI FINE STAGIONE, di e con Gigi Proietti

Televisione e Cinema

- 2002 FEBBRE DA CAVALLO – LA MANDRAKATA di Carlo Vanzina
- 2004 LE BARZELLETTE di Carlo Vanzina
MAI STORIE D'AMORE IN CUCINA (TV) di Giorgio Capitani
- 2005 IL VETERINARIO (TV) di Giorgio Capitani

Dal 2005 al 2008:

- IL MARESCIALLO ROCCA (serie TV) di Giorgio Capitani
- 2008 UN'ESTATE AL MARE di Carlo Vanzina